

Gli ambientalisti contrari all'eventuale scelta dell'amministrazione di realizzarlo in città

Il termovalorizzatore delle polemiche

Diciotto sigle hanno scritto insieme una lunga lettera per precisare le loro ragioni

Francesco Mannarino

Il termovalorizzatore delle polemiche. Da ogni angolo della Calabria, le associazioni ambientaliste hanno deciso di "scendere" in campo e dire "no" all'eventuale scelta annunciata dall'amministrazione comunale tramite le parole dell'assessore Domenico Zicarelli. Ben 18 sigle, insieme, hanno scritto una lunga lettera per precisare le loro ragioni. Costituendo, di fatto, un coordinamento delle assemblee territoriali che hanno denominato "Cat Calabria". Ne fanno parte il coordinamento territoriale DecidiamoNoi-Rende, Rete autonoma Sibartide e Pollino per l'autotutela, il coordinamento calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri", Cartella (Reggio Calabria), "Le Lampare" BJC (Cariati), "Terra Mia" (Cassano-Francavilla), Comitati in lotta Bisignano, Società dei territorialisti/e Vas Onlus (Verdi Ambiente e Società)-Rende, "Solidarietà e Partecipazione di Castrovillari, l'associazione Costa Nostra di Curinga, il Comitato "No Ecodistretto di Frasinetto, l'associazione culturale CotroneInforma, Forum per la tutela e la valorizzazione del Territorio - Cammarata, il gruppo d'Acquisto Solidale, l'Usb Cosenza Cobas Cosenza, Cpoa Rialzo, Prendocasa Cosenza.

«Il programma delineato è esattamente il contrario di quello che un buon ragionamento riterrrebbe utile per il governo di una problematica importante come quella dei rifiuti. Grossi impianti, localizzati in un'unica zona. Un eco-distretto che comprenda un grosso termovalorizzatore in grado di mandare in cenere i rifiuti



I componenti del coordinamento territoriale "DecidiamoNoi" in piazza contro il termovalorizzatore

di tutta la provincia. Facile capire a cosa si pensa: l'area industriale di Rende. E perché non farla passare, per renderla meno indigesta ai cittadini, attraverso un'azione di greenwashing? Vogliamo scommettere che la prossima mossa sarà la proposta di bonificare l'area della ex Legnocomica con i soldi dei rifiuti ed installare lì il mega eco-distretto dell'Atro 1?

Vogliamo scommettere che il commissario ci "obbligherà" ad essere una comunità responsabile? Vogliamo scommettere che si parlerà delle royalties di cui godrà il Comune in cambio di una "piccola" flessione della qualità della vita dei cittadini?», scrivono. Da anni denunciano l'inquinamento

La riunione del coordinamento

«Non serve un termovalorizzatore che diminuisce solo il volume dei rifiuti trasformandoli in fumi e ceneri da destinare successivamente a discariche speciali. Ancora di più non serve un termovalorizzatore visto che quello già funzionante (e devastante!) nella Piana di Gioia Tauro non è utilizzato per la sua intera capacità». Ben 18

associazioni, da tutta la Calabria, si sono riunite in un coordinamento denominato "Cat Calabria" per dire no al termovalorizzatore a Rende. Quali le loro proposte? La strategia "Rifiuti Zero" che significa piccoli impianti decentrati per non far viaggiare inutilmente i rifiuti conferiti attraverso le modalità della raccolta differenziata spinta.



L'assessore Domenico Zicarelli



Il sindaco Marcello Manna

dell'area industriale di Rende. «Denunciamo la presenza speculativa di impianti micidiali per ambiente e salute come la Centrale a Biomasse. Denunciamo l'aria puzzolente che ammorba il territorio da Commenda a Montalto grazie anche alle quantità industriali di organico lavorate nell'impianto della Calabro Maceri destinate con l'eco-distretto ad essere decuplicate.

No, non serve un termovalorizzatore, un impianto che tutta la letteratura scientifica pone come concorrente della raccolta differenziata spinta». Ieri abbiamo ospitato Frank Turco, del comitato "no discariche. A loro si è aggiunto Ciccio Ratti, del dipartimen-

to Ambiente DemA Calabria. «Idee fresche e nuove di un ventennio fa che, come al solito, con la scusa dell'emergenza mirano a non risolvere il problema».

Fin qui chi si oppone, con fermezza, alla questione. Ieri sera, invece, il sindaco Manna ha voluto convocare la maggioranza governativa per discutere degli aspetti tecnici legati all'ipotesi termovalorizzatore. Pare che si siano registrate alcune assenze di consiglieri comunali che, evidentemente, non la pensano allo stesso modo di sindaco e assessore. Alla riunione hanno partecipato anche il dirigente ed i tecnici dell'ufficio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA